

LA SCUOLA DELL'INFANZIA E' LA SCUOLA DELL'ACCOGLIENZA, DELLA RELAZIONE, DELLA CURA

Nelle Indicazioni per il curricolo del 2007, alla sezione “*Centralità della persona*” si afferma che: “.. *le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende ... lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei ecc...*”

La scuola dell'infanzia è la scuola dell'accoglienza, del bambino e della sua famiglia ed è luogo di promozione del benessere. La dimensione della relazione va intesa come incontro, apertura, ascolto.

Un elemento che caratterizza la professionalità del docente di scuola dell'infanzia è la **collegialità**, intesa come intenzionalità nella condivisione.

LE BUONE PRATICHE DELL'ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- ❖ La scuola dell'infanzia pone l'attenzione al carattere relazionale della persona, promuove il dialogo e il confronto tra le culture facilitando l'incontro tra storie di bambini e bambine.

- ❖ La costruzione di un clima favorevole e un'accoglienza serena costituiscono occasione di apertura del sistema scolastico a tutte le differenze, poiché attraverso la coscienza della relatività delle culture si rende possibile la pacifica convivenza e la convergenza verso valori comuni.

- ❖ E' necessario nella scuola dell'infanzia curare l'aspetto cognitivo oltre che quelli relazionale e comunicativo, promuovendo nei bambini la capacità di decentramento, di ricerca, d'informazione attraverso strategie organizzative elaborate in applicazione ai principi del pluralismo, di uguaglianza e di coesione sociale.

LA CURA EDUCATIVA

Nelle Indicazioni per il Curricolo del 2007, la sezione “*Ambiente di apprendimento*” mostra che: “... *la scuola dell’infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento... promuove una pedagogia attiva e delle relazioni...*”.

Cosa s’intende per **cura** in educazione?

- L’incontro tra pratica e saperi attraverso:
 - l’ascolto e l’attenzione ai bambini (osservazione, dialogo, confronto ecc.)
 - l’educazione in senso globale (affettività-guida -contenimento -tutela)
 - l’accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate
 - la cura dell’ambiente educativo (spazi -materiali - accoglienza- clima relazionale)
 - lo star bene nella quotidianità (attraverso la pratica delle routine e il rispetto dei tempi dei bambini senza accelerazioni o rallentamenti)
 - l’organizzazione dell’ambiente di apprendimento (sostegno e valorizzazione di ciascun bambino)

(rielaborazione di Marinella Roviglione 2010)

A = ACCOGLIENZA (un esempio di progettualità)

La scuola dell'infanzia e l'accoglienza del bambino adottivo

Percorso progettuale della Scuola Statale dell'infanzia "Vittorino da Feltre"
via Garessio 24/5 Torino-

Anno Scolastico 2007-2008

Sezione F

Insegnanti: Raffaella Canova - M. Grazia D'Antonio - Marinella Roviglione

PREMESSA

La sezione F è composta di 25 alunni ed è eterogenea per età (dai tre ai sei anni) Sono presenti sei alunni stranieri, per lo più di provenienza extracomunitaria, e due alunni adottati da genitori italiani. Dal punto di vista dello svolgimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia, le insegnanti della sezione F sono coinvolte nel **progetto di accompagnamento/inserimento dei bambini adottati** allo scopo di rendere concreto il dialogo, il confronto, il patto educativo scuola-famiglia. E' opinione delle insegnanti che nella scuola dell'infanzia il bambino, adeguatamente accompagnato, sviluppa la progressiva consapevolezza della propria identità, di genere, etnica, culturale.

Le insegnanti sono consapevoli di mettere in atto la cura educativa dei bambini cogliendo i bisogni individuali, coltivando gli aspetti della relazione all'interno di un ambiente d'apprendimento favorevole caratterizzato da un clima relazionale positivo (*spunti tratti dalle Indicazioni per il Curricolo '07.*)

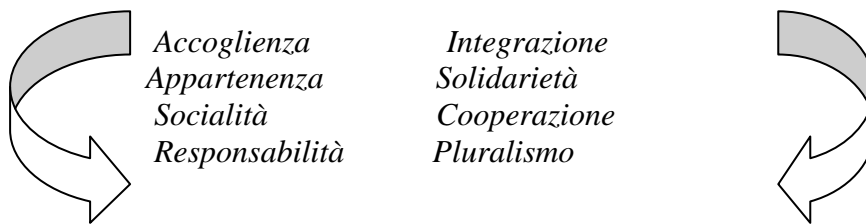
L'incontro preliminare d'avvio del percorso progettuale si è attuato nel corso del corrente anno scolastico (novembre '07) con le famiglie, una studentessa tesista dell'Università di Torino, facoltà di Scienze della Formazione Primaria, interessata all'approfondimento dell'argomento, e con un esperto psicopedagogo, che si occupa di studi e ricerche sulle problematiche familiari adottive. La dr.ssa C. Fabrocini ha fornito le giuste indicazioni per avviare insieme il confronto e la condivisione, rendendo concreta la sinergia delle azioni educative.

Per le insegnanti *l'Album attivo con le proposte operative* * è stato uno spunto utile da cui partire per formulare proposte flessibili, in un'ottica di apprendimento reticolare e trasversale tra i vari Campi di Esperienza, per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

* (*Accogliere il bambino adottivo di M. Farri - A. Pironti - C. Fabrocini.*)

IL RIFERIMENTO COLLEGIALE (estratto dal POF della scuola dell'infanzia 2007/08)

Le scelte Educative della scuola statale dell'infanzia "Vittorino da Feltre"



Sono i valori umani cui la nostra scuola s'ispira e che tende a condividere con i genitori, rendendoli partecipi del processo educativo.

La scuola dell'infanzia vuole contribuire a sviluppare tali valori in tutti gli alunni con la propria pratica educativa, attraverso l'esempio, le esperienze e le proposte didattiche.

Tali valori connotano la programmazione educativa in tutte le fasi, a livello di scuola e di singola sezione.

IL PROGETTO INTERCULTURA (estratto dal POF 2007/08)

L'educazione alle relazioni interculturali rappresenta uno degli aspetti dei quali la scuola è chiamata a farsi carico, pensando a un ampio significato e valore educativo. Ogni classe è di per sé un'espressione sociale interculturale, perché è composta di differenti identità, da bambine e bambini portatori di soggettive storie e origini culturali, con l'esigenza di raccontarle, di sentirle raccontare, di essere riconosciuti, rispettati e valorizzati come singoli.

I bambini hanno il diritto di imparare a confrontarsi con sicurezza e naturalezza con la diversità, a riconoscere diversi punti di vista.

L'educazione interculturale si pone, in questo contesto, come percorso trasversale tra le diverse aree di apprendimento, rispondendo altresì ai bisogni educativi speciali di ogni singolo bambino (italiano o straniero).

Il progetto intende:

- sviluppare un lavoro di cooperazione educativa tra scuola e famiglia, all'insegna della multiculturalità e partecipazione;
- mettere in relazione più soggetti educanti (padri, madri, nonni, insegnanti, personaggi del quartiere), valorizzandone i ruoli e le competenze, al servizio dei diritti e dei bisogni di crescita dei bambini.

Campi di esperienza interessati (dalle Indicazioni per il Curricolo '07)

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme.)
- I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

LE ATTIVITA' DIDATTICHE NELLA SEZIONE F

Prendono spunto dalle fasi progettuali tratte dall'*Album attivo con le proposte operative*.
(*Accogliere il bambino adottivo* di M. Farri - A. Pironti - C. Fabrocini)

ARGOMENTO

I bambini nascono in ogni parte del mondo (Tavola 1)
Tutti i bambini per crescere hanno bisogno di una famiglia (Tavola 12.)
Non tutti quelli che fanno nascere i bambini ne diventano genitori... (Tavola 7.) Un bambino può essere cresciuto da chi l'ha fatto nascere, oppure può essere cresciuto da un altro uomo e da altra donna.... (Tavola 8)
I cartelloni delle storie dei bambini adottivi e di altri compagni di sezione (preparati a casa insieme dai bambini e dai loro genitori)
Tutti i bambini del mondo sono unici e irripetibili (Tavola 6.)